

PROCEDURE E DOCUMENTAZIONE per ALUNNI CON DISTURBI SPECIFICI di APPRENDIMENTO (DSA)

1. Il docente coordinatore consulta il fascicolo dell'alunno/a per la lettura della relazione clinica rilasciata da specialisti accreditati e per analizzare il percorso scolastico pregresso. Condivisione delle informazioni con il Cdc.
2. Raccolta osservazioni: entro novembre, ogni docente del consiglio di classe consegnerà al coordinatore tutte le informazioni inerenti le attenzioni pedagogiche, gli strumenti compensativi e le misure dispensative che intende adottare per rispondere ai bisogni dell'alunno/a in merito alla/e propria/e disciplina/e d'insegnamento. Il coordinatore di classe raccoglierà tutte le informazioni e le inserirà all'interno del Piano Didattico Personalizzato (PDP).
3. Presentazione del Piano Didattico Personalizzato a tutti i docenti della classe: integrazioni, modifiche, condivisione e approvazione.
4. Presentazione del Piano Didattico Personalizzato completo ai genitori dell'alunno/a tramite posta elettronica: possibilità di eventuali integrazioni e/o modifiche.
5. Consegna del Piano Didattico Personalizzato da parte del docente coordinatore alla Segreteria dell'Istituto, che provvederà ad inserirlo sul registro elettronico per la presa visione ed accettazione dei genitori.

DOCUMENTO	CHI LO REDIGE	QUANDO
<p>DIAGNOSI È la descrizione del disturbo che lo specialista consegna alla famiglia. Di norma, al documento è allegata una RELAZIONE CLINICA con le indicazioni riguardanti gli strumenti compensativi e le misure dispensative da adottare.</p>	<p>NEUROPSICHIATRA INFANTILE O PSICOLOGO DELL'ETÀ EVOLUTIVA La valutazione diagnostica e clinica spetta agli specialisti dell'ASL o a soggetti accreditati e convenzionati. Alla famiglia spetta il compito di consegnare tutta la documentazione.</p>	<p>AL MOMENTO DELLA PRIMA SEGNALAZIONE È aggiornata qualora lo specialista lo ritenga necessario, anche tenendo conto delle indicazioni del Consiglio.</p>

<p>PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO (PDP) Percorso didattico basato sulle caratteristiche evolutive dello studente e finalizzato ad adeguare, il curriculum alle esigenze formative dello studente stesso. Specifica le misure dispensative e gli strumenti compensativi adottati dal CdC. L'introduzione di misure dispensative e di strumenti compensativi sono rapportate alle capacità individuali e all'entità del disturbo.</p>	<p>Il coordinatore, avvalendosi dell'apporto dei docenti curricolari, dello specialista o dello psicologo che ha in cura lo studente e con la collaborazione della famiglia provvede all'elaborazione della proposta del PDP da condividere con il consiglio di classe. Questo documento raccoglie:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la descrizione della situazione dello studente riportata nella relazione clinica; - l'individuazione delle misure dispensative e degli strumenti compensativi adottati dal CdC; - la metodologia e le attività didattiche adeguate alle capacità dello studente; - le modalità di verifica dell'apprendimento (colloqui orali, verifiche scritte, altro...); - i criteri di valutazione adottati. <p>L'adozione delle misure stabilite nel PDP è collegiale. Il Coordinatore è garante di quanto concordato nel PDP e aggiorna il CdC sul percorso dello studente. Periodicamente deve essere valutata, in modo condiviso con la famiglia, l'efficacia delle strategie e delle misure introdotte adattandole ai bisogni e all'evoluzione dello studente. Questa condivisione è utile dal momento che le strategie e gli strumenti compensativi dovrebbero essere utilizzati sia a scuola che a casa.</p>	<p>Formulato entro i primi tre mesi di ogni anno scolastico.</p>
<p>RELAZIONE FINALE Riscontro delle attività programmate nel PDP con eventuali modifiche.</p>	<p>DOCENTE COORDINATORE E DOCENTI DEL CDC.</p>	<p>A FINE ANNO SCOLASTICO.</p>

MODALITÀ DI VERIFICA E VALUTAZIONE

La valutazione degli studenti è effettuata sulla base del PDP in relazione sia alle misure dispensative che agli strumenti compensativi adottati. La strutturazione delle verifiche dovrà consentire allo studente il grado di prestazione migliore possibile. È opportuno che ciascun docente, per la propria disciplina, definisca le modalità facilitanti con le quali le prove, anche scritte, vengono formulate (Decreto legislativo n°62 aprile 2017 art. 12 -14).

ESAMI CONCLUSIVI NEL SECONDO CICLO D'ISTRUZIONE

In sede di esame le prove non possono essere differenziate. Ciò significa che lo studente dovrà in ogni caso sostenere tutte le prove scritte, ma potrà avvalersi delle misure dispensative e degli strumenti compensativi utilizzati in corso d'anno, purché inseriti nel PDP (Decreto legislativo n°62 aprile 2017).